

**MIRACOLI  
DEL VENERABILE  
PADRE PIO  
E IL PAPA' LEGGERA PER FARLO BEATO**

**LA MUSICA DEDICATA AL CAPPUCINO**

# "LE NOSTRE CANZONI SONO PER LUI"

**Le compongono un musicista e un paroliere di Foggia, già autori nel 1968 del brano "La canzone di padre Pio". L'esclusione dal Festival di Sanremo, per ragioni rimaste oscure**

di CECILIA FANTASIA

**L**a figura di padre Pio da Pietrelcina non ha ispirato solamente molti pittori e scultori, che lo hanno raffigurato in un'infinità di opere, ma ha anche dato lo spunto per due canzoni: *La canzone di padre Pio* e *Il profumo di padre Pio*. Ne sono autori il professor Gino Scauzillo per i testi e il maestro Rico Garofalo per la musica.

«Questi due brani sono stati composti in epoche diverse», precisa il maestro Rico Garofalo, che ci accoglie nella sua casa, a Foggia, insieme al professor Gino Scauzillo. «La prima canzone risale al 1968, subito dopo la morte del frate stigmatizzato, mentre la seconda è più recente, del 1994.

«Tra l'altro», continua il maestro Garofalo *Il profumo di padre Pio* avrebbe dovuto partecipare all'edizione del Festival della canzone italiana di Sanremo di quell'anno, ma poi, al momento dell'abbinamento delle canzoni con i cantanti, il brano è stato eliminato per ragioni che non sono mai state chiarite».

*Il profumo di padre Pio* parla della sofferenza e del mistico profumo del frate come conforto per un ammalato che si trova in un letto d'ospedale.

«La canzone, a quanto ci consta, aveva superato la prima selezione della commissione che vagliava i brani presentati per il Festival del 1994», dice il professor Gino Scauzillo. «Avevamo anche segnalato l'interprete che ci sembrava più adatto a presentarla sul palcoscenico del Teatro Ariston: Andrea Bocelli, che poi è stato il vero trionfatore di quell'edizione della manifestazione. Ma poi la Rai, con una laconica lettera, ci ha comunicato che la commissione non aveva ritenuto di abbinare la nostra canzone a uno dei cantanti prescelti. Una ventata di spiritualità non avrebbe certamente guastato, al Festival della canzone di Sanremo, ma forse una canzone dedicata a padre Pio da Pietrelcina ha messo in imbarazzo i selezionatori, è sembrata "scomoda"».

Quella canzone, comunque, è stata poi eseguita per la prima volta in pubblico, con le voci del tenore Antonio Di Palma e di Ninni Maina, nell'Auditorium della Biblioteca provinciale di Foggia, in occasione della presentazione del volume *Padre Pio da Pietrelcina, l'umile frate dalle sacre stimmate*, scritto dal professor Vittorio Santopietro. Un'iniziativa che ha avuto anche l'appro-

vazione di Papa Giovanni Paolo II, che ha inviato la sua paterna benedizione.

«Il brano è stato inciso su musicassetta e messo in vendita insieme al libro del professor Santopietro», spiega il maestro Rico Garofalo. «Nella musicassetta abbiamo inserito anche l'altra nostra composizione dedicata al frate, *La canzone di padre Pio*.

**Q**uel brano è nato dalla forte e dolorosa emozione che abbiamo provato quando il frate dalle stimmate si è spento, il 23 settembre del 1968. E' stato poi lanciato discograficamente nel dicembre di quello stesso anno, per volontà di padre Lucio da Serra, del convento dell'Immacolata di Foggia. A cantare *La canzone di padre Pio* è stato Luciano Rondinella, con l'orchestra del maestro Tonino Esposito e con il coro delle voci bianche della Schola Cantorum dei Fratini cappuccini.

«Quel disco, che ha avuto una grande diffusione, contiene anche una registrazione della voce di padre Pio da Pietrelcina e la rievoca-

● continua a pag. 50